



I VIAGGI

Sommario

Scritto di Fede	2
Luna di miele	3
Incontri nel mondo	4
SpaziAci	6
Riflessione	7
La voce del don	8
Catechesi	9
preAdo	11
Intervista doppia	12
Giochi	13
Film e libro	14
Eventi	15
La tua opinione	16

*A*rriva l'estate: voglia di mare, voglia di montagna, voglia di riposo, voglia di salire su un treno o su un aereo per andare a scoprire cosa c'è lontano da qui.

In quest'ultimo numero prima della pausa estiva vi raccontiamo storie di viaggi: una coppia che dopo il "fatidico sì" vola in Sudafrica; un ragazzo che, accompagnando in giro per il mondo comitive di turisti, non si stanca mai di confrontarsi con le altre culture né di stupirsi per le bellezze dei luoghi che visita; i nostri preAdo che hanno dedicato alcuni giorni delle loro vacanze pasquali ad un pellegrinaggio a Roma in preparazione alla solenne Professione di Fede.

Una simpatica intervista doppia raccoglie le idee originali dei più piccoli sui fantascientifici viaggi nel passato e nel futuro.

Un'importante riflessione di don Orazio: a molti personaggi dell'Antico Testamento Dio ha chiesto di mettersi in viaggio e anche Gesù stesso si spostava di villaggio in villaggio per predicare le parole del Padre.

E perché non considerare le uscite di Inchiostro Simpatico come un viaggio iniziato ad ottobre? Grazie alla collaborazione di chi ha voluto raccontare la propria esperienza o condividere i propri pensieri, abbiamo riflettuto insieme su alcuni temi interessanti; siamo entrati per voi nelle aule di catechismo; vi abbiamo ricordato gli appuntamenti più importanti. Ma voi cosa pensate di questo "viaggio"? Per comunicarci la vostra opinione prendete una penna e date un'occhiata all'ultima pagina!

Buona lettura a tutti!

La Redazione

BUONA ESTATE!

*Inchiostro Simpatico
augura a tutti buone
vacanze e vi dà
appuntamento ad
ottobre!*



VIAGGIO DA CANI

*B*au a tutti! Mi chiamo Rudolph (no, non ho il naso rosso) e sono un bastardino dal pelo corto e brizzolato: certo, non sarò un setter, ma modestamente le cagnoline del mio palazzo mi chiamano il Richard Gere a quattro zampe.

Abitando in un appartamento di città non posso correre, farla dove e quando mi pare e girovagare nudo per le strade visto che quando esco, rigorosamente accompagnato dal mio padrone, devo sempre indossare qualcosa - forse è convinto che sia una bambola! Fortunatamente l'estate è alle porte e presto raggiungerò al lago mia cugina Comet (che ci volete fare, sono fissati con le renne) dove tra caccia alle talpe, ossa a volontà e inseguimenti alle biciclette, porco gatto, sì che ci sarà da divertirsi!

Comunque non sono tutte ossa e bistecche... Ancora poche settimane di tranquillità e mi toccherà il solito viaggio da cani: ore chiuso in una gabbia, acqua tiepida e razionata dell'Autogrill, orecchie gonfie per i continui schiamazzi dei miei

padroncini che cantano o litigano in continuazione, e soprattutto l'impossibilità di guardare il mio telefilm preferito: "Dolce Lassie".

E che dire dei miei padroni? Per loro la tortura inizia molto prima: tra allenamenti in palestra e dieta a base Kellogg's vanno fuori di gatto solo per poter esibire un figurino longilineo (o qualcosa del genere).

E non parliamo poi della mia amica Luigia la Valigia! Presa a forza dallo sgabuzzino, sbattuta per terra, riempita a non finire, legata con tanto di corda e buttata sul tetto dell'auto pronta a sorbirsi ogni tipo di intemperie e magari qualche ricordino di un volatile di passaggio... Tutto questo e neanche un misero grazie!

Insomma, è proprio vero che c'è sempre chi sta peggio di noi e che prima di gioire bisogna sempre soffrire! Nel mio piccolo non bado alla dieta e neanche ai bagagli: questa sì che è una vita da cani!



*Dormite sonni tranquilli!
Inchiostro Simpatico va in
vacanza, ma il sito vi tiene
compagnia fino al 31 luglio!*

www.parrocchiasangiuliano.it



LUNA DI MIELE

Esordiamo probabilmente con una banalità e vi diciamo che il nostro viaggio di nozze è stato indimenticabile, anche se forse una meta un "po' inconsueta" per come abbiamo desiderato viverlo.

Abbiamo viaggiato per chilometri sia in auto che in aereo e abbiamo constatato che il Sudafrica è un Paese davvero meraviglioso. Laggiù siamo stati letteralmente travolti dagli spazi infiniti e dalla natura straordinaria che questo Paese ha la fortuna di possedere. Abbiamo però potuto vivere anche le grandi contraddizioni di uno Stato ricco di risorse ma che porta in grembo enormi problemi: la povertà, la disoccupazione e le gravi malattie quali l'Aids.

Abbiamo cercato di conoscere il più possibile questo mondo con una cultura, emozioni e colori così tanto diversi dai nostri.

Il 14 marzo, data del nostro matrimonio, avevamo appena trascorso il giorno più bello della nostra vita. Poteva finire così, dopo aver celebrato la nostra unione davanti a Gesù e a tante, davvero tante persone a noi care.

Non era obbligatorio fare un viaggio, ma abbiamo avuto la fortuna di poterlo organizzare e siamo davvero felici ora di portare la nostra testimonianza. È proprio grazie al nostro viaggio che ci sentiamo più ricchi e desiderosi di affrontare la nostra nuova vita insieme.

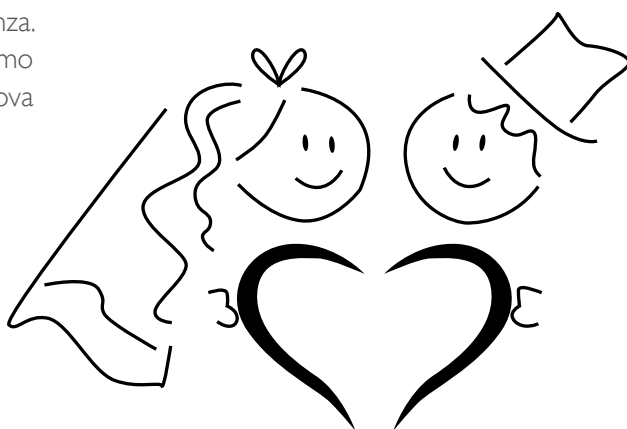
Abbiamo capito ancora di più la fortuna dell'esserci trovati e dell'aver avuto una famiglia che ci ha cresciuto e ci ha insegnato i valori della vita, non facendoci mancare mai nulla.

Ed è successo soprattutto quando abbiamo sperimentato "sul campo" in Sudafrica le realtà delle baraccopoli che abbiamo avuto l'opportunità di visitare: lì abbiamo visto bambini di tutte le età soli per le strade a piedi scalzi, vestiti di stracci e con davvero poco di cui cibarsi, ma sempre con il sorriso sulle labbra.

Con l'aiuto del Signore, guardando l'esempio dei nostri genitori e tenendo ben presente l'esperienza della nostra luna di miele, speriamo ora che la nostra nuova famiglia sia fonte di amore e che ogni mattone che con gioia, ma anche con sacrificio porremo sul nostro cammino insieme sia insegnamento per la nostra vita e per le persone che ci saranno accanto.

Auguriamo di cuore a tutti di vivere esperienze belle e toccanti come la nostra!

Arianna Sala e Marco Garioni



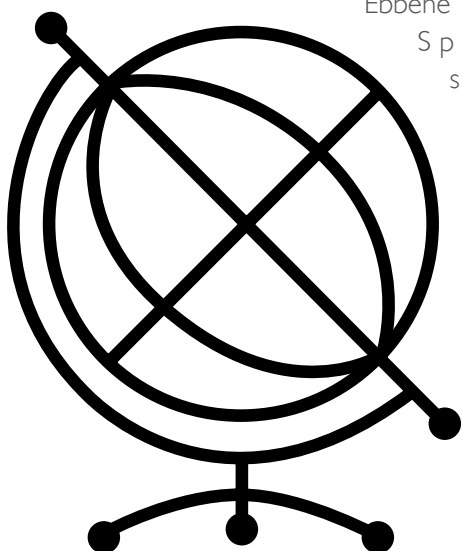


INCONTRI IN GIRO PER IL MONDO

Ciao a tutti! Mi è stato chiesto - e lo faccio con piacere - di condividere con voi la mia esperienza di lavoro come accompagnatore turistico. Ho lavorato tre anni per una piccola agenzia di viaggi e dovevo assicurarmi che tutto filasse liscio: risolvere eventuali problemi negli hotel, dare informazioni sui luoghi che si stava per visitare, contattare le guide locali. Insomma, facevo il possibile perché il viaggio fosse piacevole. Ho accompagnato gruppi di italiani in Italia o all'estero e gruppi di americani in Italia.

L'esperienza coi gruppi USA è stata appassionante: rispondere alle decine e decine di domande sui nostri usi e costumi, confrontarsi in continuazione con una cultura così diversa in molte cose dalla nostra mi ha arricchito molto personalmente, soprattutto quando, finito il viaggio, ci si scambiava gli indirizzi e ci si prometteva di "farsi una visita". E qui voi direte: "Beh, lo fanno tutti ma poi non ci si sente né vede più".

Ebbene no!
Spesso
sono
stato
io ad



andare negli Stati Uniti a trovare loro e altre volte sono stati loro, durante un nuovo viaggio in Italia, a venire a trovare me. Ecco dunque che la mia cara amica Kathy di Denver e la sua famiglia mi hanno portato non solo alla scoperta della loro città, ma anche di New York, Boston e Las Vegas. Esperienze davvero, davvero, indimenticabili.

Mi è anche capitato di accompagnare gruppi di italiani in Paesi - diciamo così - fuori dalle solite rotte turistiche: ad esempio, ho fatto un tour dell'Armenia e uno dell'Iran. Ed è proprio al Paese islamico (dove ho trascorso dodici giorni) che vorrei dedicare un pensiero particolare in quanto mi ha lasciato nel cuore sorrisi, sapori, paesaggi e volti che difficilmente dimenticherò.

Entrare in Iran non è facile: bisogna ottenere un visto e una volta atterrati a Teheran occorre passare dall'"ufficio immigrazione" per essere accettati all'interno del Paese. Certo, le donne del mio gruppo (sì, anche le italiane!) hanno dovuto indossare il velo e coprirsi capo, braccia e gambe già sull'aereo e le operazioni di accettazione possono dilungarsi un po', ma una volta usciti dall'aeroporto, si capisce quanto ne valga la pena: se la capitale, con oltre dieci milioni di abitanti, può essere definita di primo acchito grande (immensa!), rumorosa e caotica, basta poco per rendersi conto di trovarsi in una metropoli accogliente. Questa definizione potrà sembrarvi un po' azzardata, ma vi assicuro che non lo è: gli



iraniani sono persone simpatiche, curiose e solari, nonostante chi non è mai stato in Iran possa far fatica a crederlo.

In particolare, il fascino dell'Iran centrale non ha eguali. È la culla della civiltà moderna: a un'ora e mezza di aereo da Teheran, la città di Shiraz, coi suoi colori, i giardini, le splendide moschee, la profonda religiosità e la vicina Persepoli (fondata da Dario il Grande nel 518 a.C.) infonde una tranquillità di cui davvero si sente il bisogno dopo il caos della capitale.

Ho visitato tante città in Iran, ma quella che mi ha colpito maggiormente è l'antica capitale, Isfahan, capolavoro di architettura con una piazza, Imam Square, mozzafiato: immensa (seconda solo a Tiananmen a Pechino), colorata, giovane. Ricordo che una sera, seduto a bordo di una fontana aspettando che tramontasse il sole per poter mangiare liberamente dei pistacchi che avevo acquistato (era il periodo del Ramadan), una ragazza e due ragazzi, incuriositi, mi si sono avvicinati chiedendomi da dove venissi e se mi piacesse la città: ebbene, è andata a finire che dopo mezz'ora abbiamo mangiato i pistacchi insieme! E ancora, tornati a Teheran, l'ultima sera, cenando in un locale in centro, due fidanzati mi hanno

chiesto cosa ci avesse spinto a visitare il loro Paese e, davanti alle mie risposte appassionate, si sono detti contenti che l'Iran non venisse giudicato solo come una nazione intollerante. L'ultimo ricordo che ho è il saluto con questa coppia: una stretta di mano a lui e, essendo vietato per un uomo avere contatti con una donna che non sia la propria moglie, un veloce cenno per avere il permesso di stringere la mano a lei: permesso accordato (sì, un po' mi sono sentito onorato). La mattina dopo, mentre l'aereo decollava, ripensavo a quanto la semplicità delle persone che avevo incontrato in Iran mi avesse spiazzato: mi ritornavano alla mente i picnic, i bambini che mi insegnavano a contare da uno a dieci nella loro lingua, quella fugace stretta di mano, la curiosità della gente e tutte quelle semplici ma grandi emozioni che porterò sempre nel cuore.

Paolo Balconi



A PIENE VELE

Il viaggio inizia con la partenza: momento di distacco, di fine e di inizio, momento doloroso che richiede energia e determinazione. È l'istante in cui il viaggiatore sembrerebbe più che mai solitario e padrone dei propri passi, ma solo a distanza di tempo saprà quanto di quella partenza egli deve a ciò che lo circonda. Certo il moto è in lui, ma nel suo stesso intimo vi è anche il peso di una forza di gravità paralizzante, mai completamente vinta: mille ragioni per non partire, per rinunciare. [...] In ogni caso, giunto il tempo di andare, non c'è altro da fare che affidarsi a piene vele al vento. [...] Il viaggio prevede, anzi richiede, l'incontro con il diverso, luogo o uomo che sia. Si attraversano i luoghi come dei musei: un viaggio che si riduce a collezionare reperti è un viaggio mancato. I luoghi hanno bisogno terribilmente di qualcuno che li racconti, hanno bisogno di volti e di voci, del passato, ma anche del presente. Allora l'incontro è pieno quando si torna con il ricordo di qualcuno che ha narrato qualcosa, quando ci si è realmente fermati ad ascoltare chi aveva qualcosa da raccontare.

[...] La prima immagine che il viaggio evoca è certamente quella dell'andare avanti, del procedere verso una tappa ulteriore che si dispiega orizzontalmente dinanzi al viaggiatore. Si scopre, invece, che

il viaggio è in verità una discesa. O meglio: l'andar avanti trascina in basso, nel "basso" che è essere umano, nelle profondità da cui egli è abitato. Come lo stimolo al viaggio è interiore, così, interiori sono anche la strada e la meta. L'orizzonte non offre che l'occasione e lo spazio in cui lasciare che il corpo vaghi, quasi alla ricerca di una crepa nel suolo per la quale, finalmente, possa scendere e penetrare nel suo luogo interiore, a cercare quelle meraviglie e quegli abissi che crede esteriori e che invece porta dentro. Il viaggio si rivela allora essere nient'altro che l'occasione per discendere in se stessi e imparare ad attraversarsi, a conoscersi, a emergere allo scoperto. [...] È qui la difficoltà del viaggio, non nei contrattempi e nei disagi che necessariamente si incontrano, nella diversità dei cibi e delle abitudini, nella varietà dei climi e delle culture. La vera difficoltà è che il viaggio mostra l'uomo a se stesso, lo rivela. E di questo spesso egli ha paura.

[...] Il viaggio a scopo religioso, il pellegrinaggio, ci suggerisce però qualcosa di ulteriore: se l'uomo ha già bisogno di viaggiare in quanto uomo, ne ha bisogno anche in quanto uomo religioso, vale a dire che la fede impone un cammino. È come se la divinità si potesse incontrare solo camminando. Il fenomeno pellegrinaggio è dunque come la punta di un iceberg, un dito puntato verso una realtà ben più importante e profonda.

a cura di Lorenzo Melzi

*Tratto da
Sabino Chialà - Segno nel Mondo
(mensile dell'Azione Cattolica)
Agosto 2007*





DIO AMA CHI STA IN MOVIMENTO

 proprio con un viaggio inizia la storia del popolo eletto, il popolo della salvezza di Dio, l'Israele della fede. L'esperienza di fede del popolo ebraico è legata al viaggio. E la stessa fedeltà di Dio alle sue promesse si lega al cammino, all'esodo. La migrazione sembra essere lo strumento attraverso il quale l'uomo dice la sua fede e Dio realizza le sue promesse: segno dell'Alleanza, insomma.

E varrebbe certo la pena fare qualche riflessione in questo senso, in un tempo in cui il tema dei migranti bussa alla nostra coscienza, provocando reazioni a volte inquietanti.

Tornando alle Scritture, l'esperienza di Abramo, capostipite della fede, inizia con l'invito al viaggio: Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò» (Gen 12,1). Potremmo anche riascoltare un testo di Franco Battiato: "Ti invito al viaggio in quel paese che ti somiglia tanto". Dio invita a viaggiare per ritrovare il senso del proprio cammino, per ritrovare quello che ci appartiene ed è facile perdere rimanendo statici e sedentari.

In realtà Abramo completa un viaggio che aveva già iniziato suo padre Terach, che da Ur dei Caldei voleva raggiungere Canaan, però si ferma a Carrai. E qui Abramo ascolta l'ulteriore chiamata a riprendere il cammino e a raggiungere quella meta che suo padre aveva già inseguito. Il testo di Genesi 12 è estremamente asciutto e decisamente radicale: Dio dice va'; Abramo tace e si incammina; nella terra di Canaan Dio pronuncia

le sue promesse: la terra e la discendenza. Queste promesse, messe in crisi dal ritrovarsi di Israele in terra straniera - in Egitto - e dall'estinguersi della discendenza per l'uccisione di tutti i figli maschi ebrei, troveranno la loro rinnovata realizzazione attraverso un altro viaggio, l'Esodo dalla schiavitù egiziana verso la libertà in Palestina, attraverso la durezza del deserto.

Potremmo dire che Dio ama chi sta in movimento e lì semina la storia della salvezza. Anche l'annuncio del Regno da parte di Gesù è continuamente segnato dal cammino da un villaggio all'altro, dentro un viaggio che lo condurrà a Gerusalemme. Dio lascia tracce di sé che non sono riconoscibili da chi vive stanziale: se senti la sua voce ti muovi, lasci e raggiungi altro. Spesso il nostro modo di pensarci cristiani è eccessivamente segnato da certezze immutabili e acquisizioni intoccabili; e rischiamo di perderci la fantasia dello Spirito e la varietà dei paesaggi in cui si dispiega. Il viaggio custodisce la virtù dell'affidamento: lo sguardo su altre cose, su altri volti e luoghi, l'incontro con altri sapori e altri costumi, persino il disagio in cui potrò imbattermi. Tutto questo può rappresentare la conoscenza di quella parte di me che ancora devo scoprire, incontrare, amare e che Dio conosce e nasconde in ciò che è "oltre".

don Orazio



PER DIRE GRAZIE

*G*iunti alla vetta di una montagna, dopo una camminata faticosa, è bello contemplare il cammino percorso e la bellezza di un panorama che non si può vedere che da quella posizione. Allo stesso modo è bello potersi fermare, al termine di un anno pastorale forte e intenso come questo, per osservare più da vicino i volti incontrati ed i passi fatti, e dire... grazie!

La parola "grazie" è forse una delle più belle parole del nostro vocabolario; infatti ogni volta che si ringrazia si apre nel nostro cuore un moto di riconoscenza del dono che abbiamo ricevuto, che ci è stato fatto gratuitamente. Allo stesso tempo però, questa semplice parola è anche molto difficile, forse a causa del fatto che ci preoccupiamo troppo poco di osservare da vicino quanto viene ogni giorno preparato per noi, quanto – spesso e volentieri – viviamo nella convinzione che il sole debba sorgere per forza e che gli alberi ci debbano dare la loro bellezza ad ogni primavera; forse siamo poco inclini a dire grazie perché non ci rendiamo conto del fatto che ogni cosa, a partire dalla nostra stessa vita, è un dono meraviglioso che altri – e un Altro – hanno preparato per noi perché ci amano.

Da parte mia, fermandomi a contemplare questo anno pastorale che sta volgendo al termine, vedo affiorare dentro di me tanti motivi di ringraziamento e ne vorrei condividere due con ciascuno di voi.

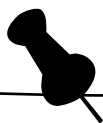
Un primo ringraziamento è per tutta la grazia e la fecondità che il Signore ha donato alla nostra comunità: ogni ragazzo o ragazza, con la sua storia

e con il suo vissuto, è un grandioso segno che il Signore ancora oggi ama la nostra comunità, se ne prende cura, la sostiene e la rivitalizza con una vita nuova che domanda a ciascuno di noi di diventarne responsabile. Nel suo silenzio e nella sua quotidianità, questo segno esprime la grandiosità del miracolo che Dio continua a compiere nella nostra comunità per sostenere la nostra fede.

Un secondo ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati con disponibilità in oratorio e in parrocchia, per coloro che hanno fatto cose evidenti e per coloro che hanno svolto il loro compito nel silenzio e nel nascondimento. Il Signore prima di vivere l'ultima cena – secondo il Vangelo di Giovanni – si cinge i fianchi e si mette a lavare i piedi dei discepoli, rendendosi totalmente loro servo; ogni volta che qualcuno si mette a servizio degli altri, dunque, vive nella sua persona questa icona della Pasqua e rende evidente il volto del Dio che è vicino. È bello allora vedere come il Signore non fa mancare nemmeno nella nostra comunità persone capaci di offrire il loro tempo e le loro doti agli altri, ricordandoci che la Pasqua è da vivere ogni giorno e nelle cose più piccole.

Al termine di questo anno pastorale dunque, anche noi impariamo a dire il nostro grazie al Signore e ai fratelli per ogni dono ricevuto.

don Stefano



Noi siamo del gruppo che ha ricevuto la Prima Comunione il 26 aprile alle ore 10. Quella domenica, dopo una preghiera nella cappella, siamo andati in chiesa in processione: c'era un sacco di gente, dai più giovani agli anziani, per lo più nostri parenti. Durante la messa un nostro compagno è stato battezzato e in quel momento abbiamo cercato di immaginarci il nostro Battesimo. Alcuni genitori hanno letto e altri portato i doni: è stato bello vedere i nostri genitori emozionati di condividere con noi la nostra Prima Comunione. Poi è arrivato il momento del nostro incontro con Gesù nell'Eucarestia: avevamo tutti grande emozione nel cuore e per alcuni di noi anche un po' di ansia perché, siccome ricevevamo la Comunione nei due modi, sapevamo che il gusto del vino era pessimo. Sicuramente su tutte le emozioni provate ha prevalso la gioia e il senso di aver ricevuto l'amore di Dio. Dopo aver fatto la foto di gruppo, alcuni di noi sono andati al ristorante, altri hanno fatto un rinfresco a casa, ma tutti abbiamo ricevuto tanti regali. Un nostro compagno ha detto che per lui il più bel regalo ricevuto è stata la presenza del suo papà, che non doveva esserci, ma invece è venuto donandogli gioia vera.

Maria Giulia; Ileana; Mattia; Kaisy; Luca; Cristian; Davide; Fabio; Marius.



Noi siamo del gruppo che ha fatto la Prima Comunione il 26 aprile alle ore 11.30. Il giorno prima siamo stati in ritiro spirituale e ci siamo confessati; alcuni di noi sono andati a vedere i genitori che "provavano" per leggere e portare i doni. Durante la messa una nostra compagna ha anche ricevuto il Battesimo: era agitata e per calmarsi ha provato a pizzicarsi le mani. Lei era vestita normale; don Gianfranco le ha fatto delle domande, le ha messo l'acqua in testa, l'ha unta con il crisma e solo dopo le è stato dato l'abito come il nostro. Il momento in cui abbiamo ricevuto l'ostia consacrata è stato emozionante per tutti noi e non ce lo dimenticheremo mai. Poi abbiamo festeggiato con le famiglie, abbiamo ricevuto tanti regali e ci siamo divertiti.

Betzayda; Erica; Stefania; Francesco; Emanuele; Federica; Francesca; Francesco; Matteo.

Noi siamo del gruppo che ha fatto la Prima Comunione il 3 maggio alle ore 10. La chiesa era piena di parenti commossi, alcuni dei nostri genitori hanno letto e portato i doni all'altare: siamo stati orgogliosi di loro. Al momento di fare la Comunione eravamo tutti emozionatissimi; tornando al posto abbiamo letto una preghiera di ringraziamento e ci siamo sentiti molto vicini a Lui. Dopo la foto di gruppo abbiamo ricevuto in dono un libretto di preghiere e siamo andati a festeggiare.

Giorgio; Alessandro; Mattia; Federico; Simona; Jessica; Gianluca; Alice; Rebecca; Alessio; Michela; Daniele.



Noi siamo del gruppo che ha fatto la Prima Comunione il 3 maggio alle ore 11.30. Quando siamo arrivati in cappella don Gianfranco ci ha fatto delle domande e Chiara ha risposto giusto: era Gesù che ci aveva svegliati quella mattina. Durante la messa alcuni genitori hanno letto e portato i doni assieme a due nostri compagni. Poi è stato il momento della Prima Comunione; abbiamo mangiato l'ostia con il vino ricevendo Gesù nel cuore. Da quando abbiamo fatto la Prima Comunione nel nostro cuore è rimasta tanta gioia di vivere con gli altri e con Dio che ci ha dato il suo amore.

Martina; Chiara; Asia; Chiara; Greta; Sara; Marco; Lorenzo; Riccardo; Daniele; Manuel.



Noi siamo del gruppo che farà la Comunione il 10 maggio. Ci stiamo preparando a ricevere la prima Comunione con impegno: cerchiamo di andare tutte le domeniche a Messa e di pregare tutti i giorni. Siamo molto emozionati, felici e ansiosi di ricevere Gesù nel nostro cuore.

Elisabetta; Chiara; Beatrice; Andrea; Erica; Sara; Federica; Simone; Giorgia.



In questo periodo di attesa stiamo preparandoci al sacramento della Cresima. Stiamo vivendo i 100 giorni che sono parte del cammino che ci porterà all'incontro con il cardinale Tettamanzi il 2 giugno allo stadio di San Siro con tutti i cresimandi della Diocesi, un nuovo modo e una nuova occasione per incontrare Dio e il suo amore.

In questi giorni di catechismo abbiamo avuto incontri e testimonianze del don, delle catechiste e il racconto della vita di un santo.

Queste testimonianze sono i racconti delle loro esperienze personali:

- di come Dio li ha chiamati già da piccoli a diventare cristiani;
- di come si può mettere in pratica nella vita di tutti i giorni la parola di Dio che abbiamo imparato a catechismo o ascoltato durante la messa.

Tutte queste persone ci hanno trasmesso gioia, speranza e coraggio perché il significato della Cresima è essere testimoni di Dio con la nostra vita.

Qualche mese fa il don, per aiutarci in questo cammino, ci ha chiesto di scrivere una lettera in cui dovevamo esprimerci sul significato che la Cresima ha per noi. Ora, attraverso questa lettera e un colloquio che ognuno di noi avrà con don Stefano, potremo capire se saremo pronti per questo sacramento così importante e "da grandi" grazie al quale riceveremo lo Spirito santo e diventeremo autentici testimoni di Lui.

Il gruppo di I media: Valentina; Andrea; Simone.



SULLE ORME DI PIETRO E PAOLO

In questo articolo vogliamo raccontarvi il nostro viaggio a Roma sulle orme di Pietro e Paolo, ripercorrendo la vita di questi due santi attraverso la visita a luoghi particolarmente significativi. Momento centrale del viaggio è stata l'udienza con il Santo Padre.

Ma andiamo con ordine. Vi chiederete: "perché questa meta?". Il don e i nostri educatori ci hanno proposto questa esperienza in preparazione alla Professione di Fede che abbiamo fatto il 24 maggio. Si è trattato di un momento importante nel quale, durante la Messa delle 11.30, abbiamo confermato davanti a tutta la comunità la nostra fede, prendendoci l'impegno di viverla costantemente nella quotidianità e nella vita della parrocchia. Durante il cammino di preparazione alla Professione di Fede abbiamo parlato molto di Pietro e Paolo e quindi il pellegrinaggio a Roma è servito ad approfondire questo tema.

Ora che sapete il motivo possiamo raccontarvi come è andata.

La nostra avventura inizia il 13 aprile 2009 quando partiamo assieme agli altri preAdo del decanato per Roma, dove rimarremo fino al 15. Nonostante i pochi giorni abbiamo visitato: le catacombe di San Sebastiano, le fosse ardeatine, San Pietro, San Paolo Fuori le Mura, Santa Maria Maggiore e San Giovanni Laterano. Durante i giretti "Roma by night" abbiamo anche visto la Fontana di Trevi, l'Altare della Patria, il Colosseo e i Fori Imperiali.

Alcuni di noi sono stati particolarmente colpiti da certi luoghi, per esempio, Anita e Marta hanno condiviso lo stupore per la grandezza della Basilica di San Pietro, che è la Chiesa Madre e contiene come ampiezza in sé tutte le Chiese; Sara è rimasta molto colpita dall'altare della Basilica.

In questo viaggio non sono mancati gli spunti di riflessione: Fabiana, per esempio, sostiene che durante questa esperienza ha avuto modo di pensare di più alla sua fede e a come la vive; la riflessione di Arianna si è invece rivolta alla moltitudine di persone di nazionalità diversa riunite all'udienza del Papa, accomunate da una forte fede comune.

Speriamo che anche l'anno prossimo il decanato riproponga questo pellegrinaggio e che altri preAdo possano vivere come noi questa esperienza!

I ragazzi del gruppo preAdo





INTERVISTA DOPPIA

n. 4 - Giugno '09

a cura di Fabiana Lavuri



Claudia Biasol

Gea Bresciani



Vi è mai capitato di pensare a com'era il mondo nel passato? Oppure a come cambierà la vita nel futuro? Inchiostro Simpatico affitta una macchina del tempo e fa fare qualche viaggetto a queste due preAdolescenti!

Nome e cognome:

Claudia Biasol

Gea Bresciani

Anni:

C: 12

G: 12

Se avessi una macchina del tempo, in che epoca passata vorresti viaggiare?

C: Negli anni '60, perché le musiche erano belle

G: Nel periodo dei feudi, perché sarei una regina

Quale personaggio dell'epoca vorresti conoscere?

C: John Travolta

G: Carlo Magno

Perché?

C: Perché dai film sembra simpatico

G: Perché è un personaggio importante

Cosa mangereste a cena insieme?

C: Hamburger e patatine

G: La porchetta

Lo intervisteresti per Inchiostro Simpatico?

C: No

G: Sì, su tavolette di pietra, ma non credo conosca questo giornalino

Che souvenir ti porteresti dal passato?

C: Un bel vestito anni '60

G: Una corona reale

Invece, cosa vorresti vedere nel futuro?

C: Sarei curiosa di vedere come si sono trasformate le case

G: Tutto il mondo!

Come sarà vestita la gente?

C: Con tute attillate e argentate

G: Con tessuti tecnologici

Dove faranno la spesa le mamme?

C: Su internet

G: Attraverso la televisione interattiva

Come sarà andare a scuola?

C: Divertente... penso

G: Bello!! Perché al posto dei professori ci saranno dei computer

Come sarà l'oratorio San Giuliano nel futuro?

C: Galleggiante su un'enorme piscina

G: Con tante piscine

Don Stefano che fine avrà fatto?

C: Starà prendendo il sole con in mano una Coca-cola

G: Viaggerà su una moto d'acqua

Come ti vedi nel futuro?

C: Ballerina e modella

G: Come un'attrice di fama galattica

Saluta l'altra dal futuro:

C: Haloaa!!

G: Snapp!!



Risolvete questi giochi di enigmistica!! Sul prossimo numero troverete le soluzioni!!

VIAGGIO IN AUTO

Risolvi il puzzle interamente dedicato a questo argomento. Le 10 lettere rimaste ti diranno cosa si fissa in partenza.

V	P	I	T	I	R	O	F	A	M	E	S
E	E	O	V	A	C	A	N	Z	E	O	O
L	D	G	I	N	M	A	L	U	C	I	S
O	A	N	E	I	N	A	G	R	N	L	R
C	G	U	G	I	T	U	R	E	P	G	O
I	G	L	Z	I	I	A	R	O	R	A	C
T	I	N	G	D	I	F	T	O	N	G	R
A	E	D	A	R	T	S	O	T	U	A	E
B	S	O	S	T	E	P	P	A	T	B	P

INDOVINELLO

Se lo alimenti vive,
se gli dai da bere
muore.

- ☐ AUTOSTRADE
- ☐ BAGAGLIO
- ☐ BENZINA
- ☐ FAMIGLIA
- ☐ FRENI
- ☐ GITA

- ☐ GUIDA
- ☐ LUCI
- ☐ LUNGO
- ☐ PANORAMA
- ☐ PEDAGGI
- ☐ PERCORSO

- ☐ SEMAFORI
- ☐ SOSTE
- ☐ STOP
- ☐ TAPPE
- ☐ VACANZE
- ☐ VELOCITÀ

Scrivi qui sotto le lettere della soluzione:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il canguro

INDOVINELLO

Il giocatore deve
eseguire il tiro A

IL LABIRINTO

Soluzioni giochi del
numero di maggio



"LA CORSA DEL LEVRIERO" di Alex Roggero

*A*l capitolo dodici si legge: «Pare che alcune persone sappiano viaggiare meglio di altre. Che abbiano una ricetta, un segreto che trasforma ogni viaggio in un'avventura indimenticabile. Personalmente non sono così fortunato. Non ho segreti. Solo un umilissimo metodo. Consiste nello scegliere una destinazione e poi andare da un'altra parte».

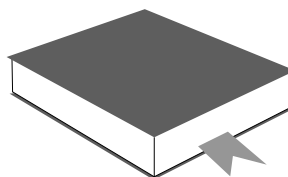
Circa dieci anni fa trovai questo libro alla Feltrinelli, cercandone un altro.

Dopo undici capitoli mi accorsi della coincidenza! Lessi il libro, quasi tutto d'un fiato. Mi aveva attirato la voglia dell'autore di farci vivere la fatica del viaggio, scomodo, poco sicuro, pieno di imprevisti, ma vero. Un viaggio da est a ovest nell'America moderna insieme a passeggeri di fine secolo, quasi

tutti diseredati, messicani e neri che salgono e scendono dai mitici bus americani "Greyhound" tanto in disuso oggi (un oggi già di dieci anni fa, se non ancora prima).

Si ripercorrono i tragitti di un tempo per rinverdire il mito del levriero grigio dipinto sulle corriere: il simbolo del progresso e dell'avventura che negli anni Trenta e Quaranta fece grande un Paese, aiutando a viaggiare milioni di persone. Per chi sogna l'America, per chi ci è stato e per chi ci andrà.

Laura Nava



"PATSY CLINE" (AUSTRALIA 1997)

regia di Chris Kennedy

*Ne*lla fattoria, in un luogo sperduto in Australia.

Un giovane ragazzo, Ralph, con un sogno sotto il cappello da cowboy, l'inseparabile chitarra e un biglietto aereo in tasca, saluta i suoi prima di partire: destinazione Nashville.

Suo padre, dopo un paio di stringati consigli su come stare al mondo, accompagna il figlio alla fermata del pullman. Da qui, incomincia il viaggio, tra strade polverose e motel.

Terminato il breve tragitto in pullman, Ralph prosegue in autostop.

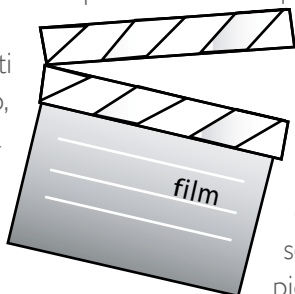
Una coppia, Patsy e Boyd, a bordo di una macchina di lusso, carica il ragazzo; intanto, l'aeroporto per

raggiungere l'America, si fa sempre più lontano. Infatti il viaggio s'interrompe: Boyd e Ralph, causa uno stupido malinteso, vengono arrestati. Patsy scappa riuscendo a nascondersi.

A questo punto il viaggio di Ralph e il sogno di diventare un cantante country proseguono in altro modo, quasi in una dimensione parallela.

Un piccolo grande film, che ci mostra, con toni leggeri, una storia al solo scopo di raccontarcene un'altra. Bellissima la breve sequenza in omaggio ai Beatles, in questo piccolo mondo ritagliato a misura sul mito di Johnny Cash.

Adriano Podio





GIUGNO

LUNEDÌ 8

ore 21.00 Commissione Pastorale Familiare e Caritas parrocchiale

MERCOLEDÌ 10

ore 15.00 III età: catechesi con don Gianfranco

VENERDÌ 12

ore 21.00 Catechesi degli adulti

SABATO 13

ore 8.00 Pellegrinaggio III età per la chiusura dell'anno

ore 9.00 Ordinazioni presbiterali in Duomo

DOMENICA 14

Processione cittadina per il Corpus Domini

LUNEDÌ 15

Inizio Oratorio Estivo

VENERDÌ 26

Chiusura iscrizioni vacanze estive

ore 19.00 verifica Consiglio dell'Oratorio con cena

LUGLIO

VENERDÌ 10

Conclusione Oratorio Estivo

da SABATO 11 a SABATO 18

Vacanza a Colere (Bg) I turno per V elementare, I e II media

da SABATO 18 a SABATO 25

Vacanza a Colere (Bg) II turno per III media, I e II superiore

da LUNEDÌ 27 a VENERDÌ 31

Vacanza a Sant'Antimo (SI) III e IV superiore

AGOSTO

da LUNEDÌ 3 a VENERDÌ 7

Vacanza a Berlino per I 9enni e Giovani

SABATO 15 - ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



LA TUA OPINIONE

Giunti alla fine dell'anno vorremmo sapere cosa San Giuliano pensa di *Inchiostro Simpatico*: per creare un giornalino utile ed interessante sono importanti le opinioni di tutti, bambini, ragazzi e adulti, nessuno escluso!

Ti chiediamo di rispondere alle brevi domande che trovi qui sotto; poi ritaglia questa pagina e inseriscila nella scatola che troverai al bar dell'oratorio entro il 21 giugno. Puoi compilare il questionario anche online su www.parcchiangioliano.it/Oratorio/Giornalino.html

Grazie per la tua preziosa collaborazione!

1. Quanti anni hai? _____

2. Nell'anno 2008/09 quanti numeri di *Inchiostro Simpatico* hai letto (anche solo parzialmente)?

0	1	2	3	4	5	6	7
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

3. Quali sono le pagine che ti piacciono maggiormente? (Segna al massimo tre risposte)

- | | |
|---|---|
| ☐ Lo scritto di Fede | ☐ Le pagine della Catechesi |
| ☐ Gli Speciali e le Testimonianze | ☐ L'intervista doppia |
| ☐ La riflessione di don Orazio | ☐ I giochi |
| ☐ L'Azione Cattolica | ☐ Le recensioni |
| ☐ Gli articoli di don Stefano | ☐ Gli eventi |

4. Quali sono le pagine che ti sembrano meno utili? (Segna al massimo tre risposte)

- | | |
|---|---|
| ☐ Lo scritto di Fede | ☐ L'iniziazione Cristiana |
| ☐ Gli Speciali e le Testimonianze | ☐ L'intervista doppia |
| ☐ La riflessione di don Orazio | ☐ I giochi |
| ☐ L'Azione Cattolica | ☐ Le recensioni |
| ☐ Gli articoli di don Stefano | ☐ Gli eventi |

5. Ti sembra che ci sia il giusto equilibrio tra testo e immagini?

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| ☐ Sì | ☐ No |
|--------------------------|--------------------------|

6. Ti piacerebbe scrivere su *Inchiostro Simpatico*?

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| ☐ Sì | ☐ No |
|--------------------------|--------------------------|

7. Cosa vorresti trovare su *Inchiostro Simpatico* che ancora non hai visto?

8. Dai un voto a *Inchiostro Simpatico*.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐